



# LA CONTEMPLAZIONE DEL CIELO

Ricardo Ramos presb.

# LA CONTEMPLAZIONE DEL CIELO

«Se, qualche volta, in una notte serena, fissando gli occhi sulle bellezze inesprimibili delle stelle, hai pensato all'Autore dell'universo, [domandandoti] chi, di questi fiori, ha ricamato il firmamento...»

*(san Basilio il Grande)*

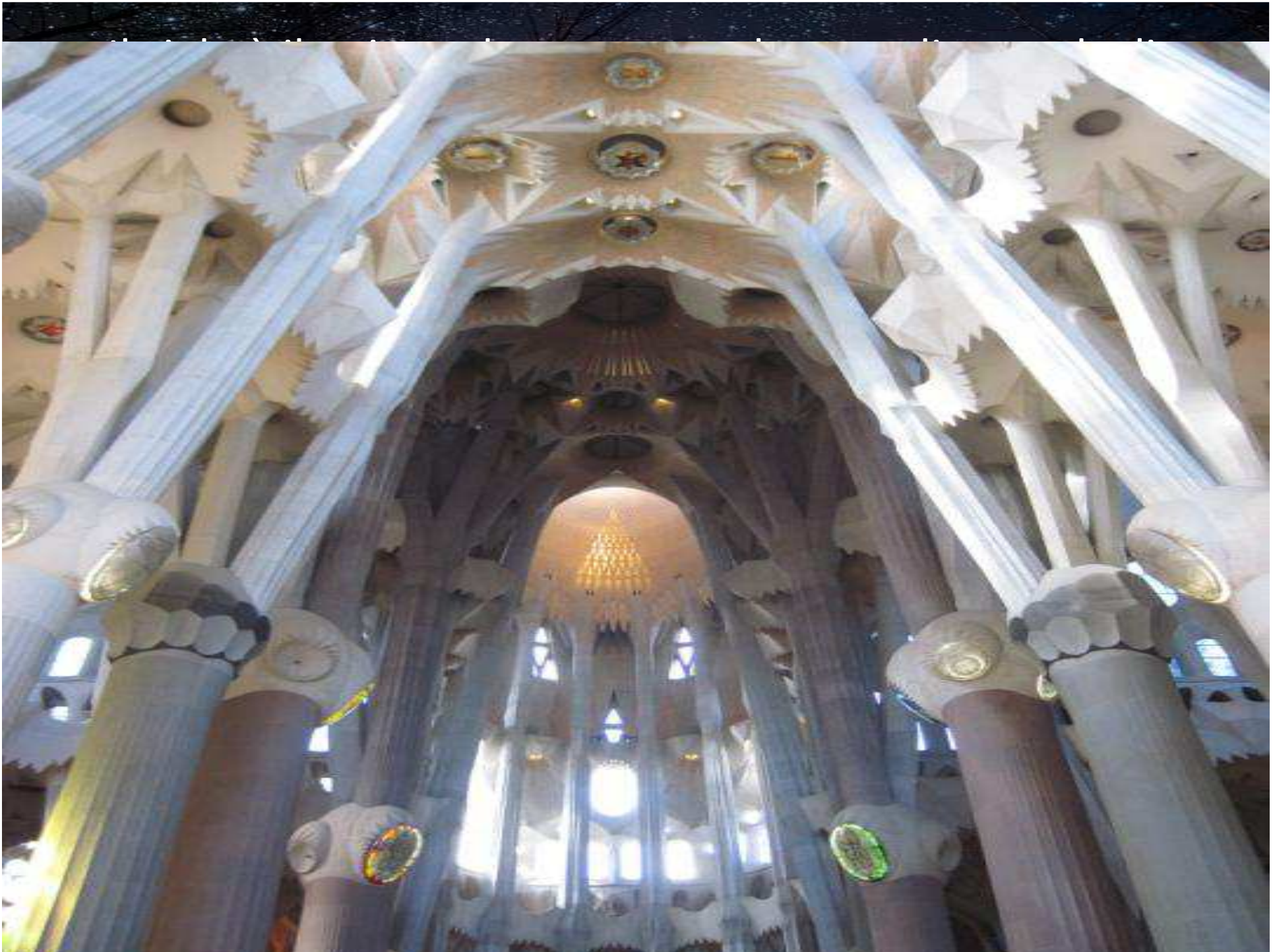


• 1700 •

• 1700 •















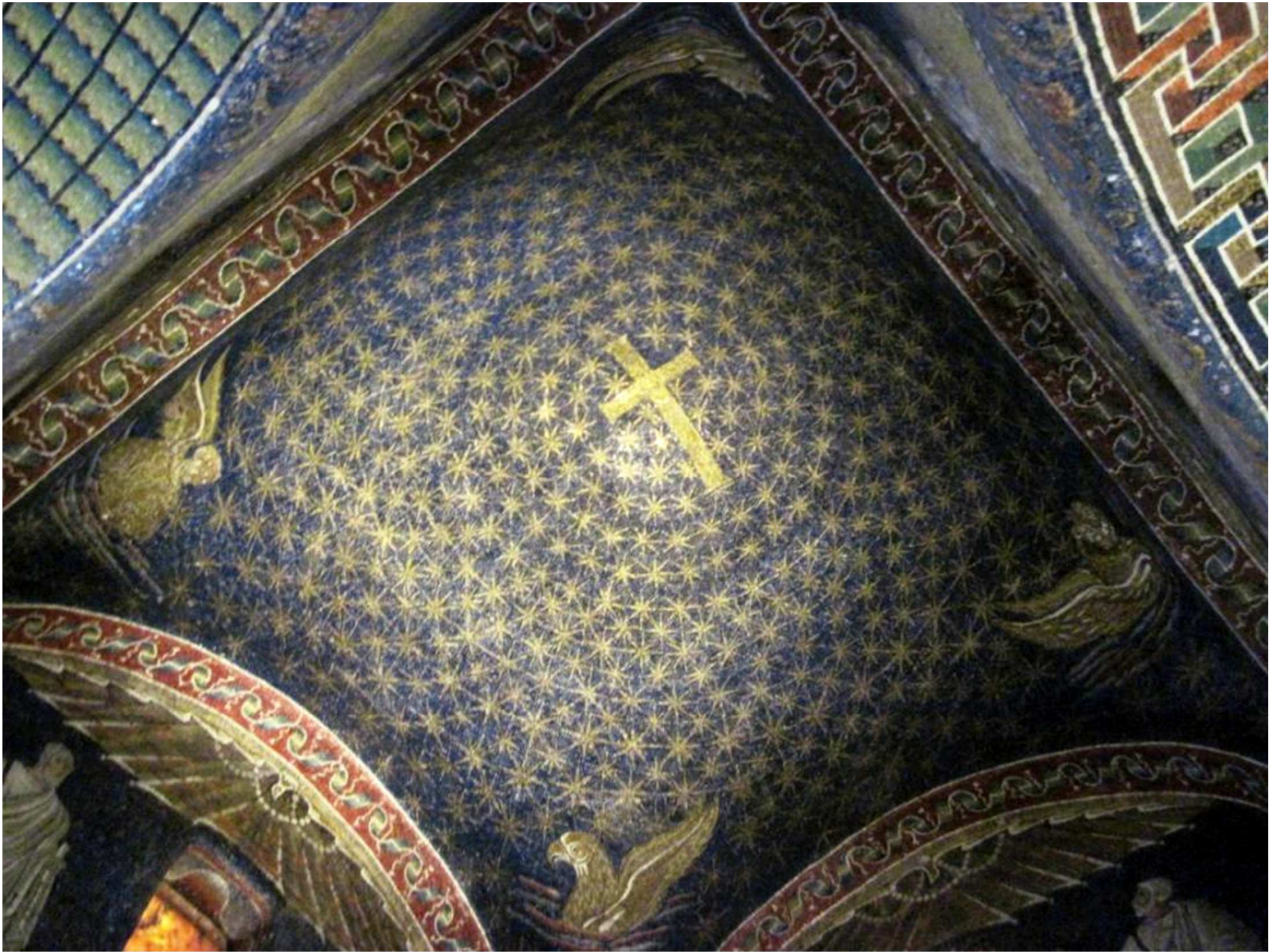
# Il cielo è rivelazione del Centro

- L'esperienza del Centro è inseparabile dall'osservazione della rotazione delle stelle intorno a un punto-centro immobile, identificato con la stella polare: un movimento circolare invariabile, senza inizio né fine né mutamento.
- Il cielo è il modello perfetto e il motore trascendente del cosmo.

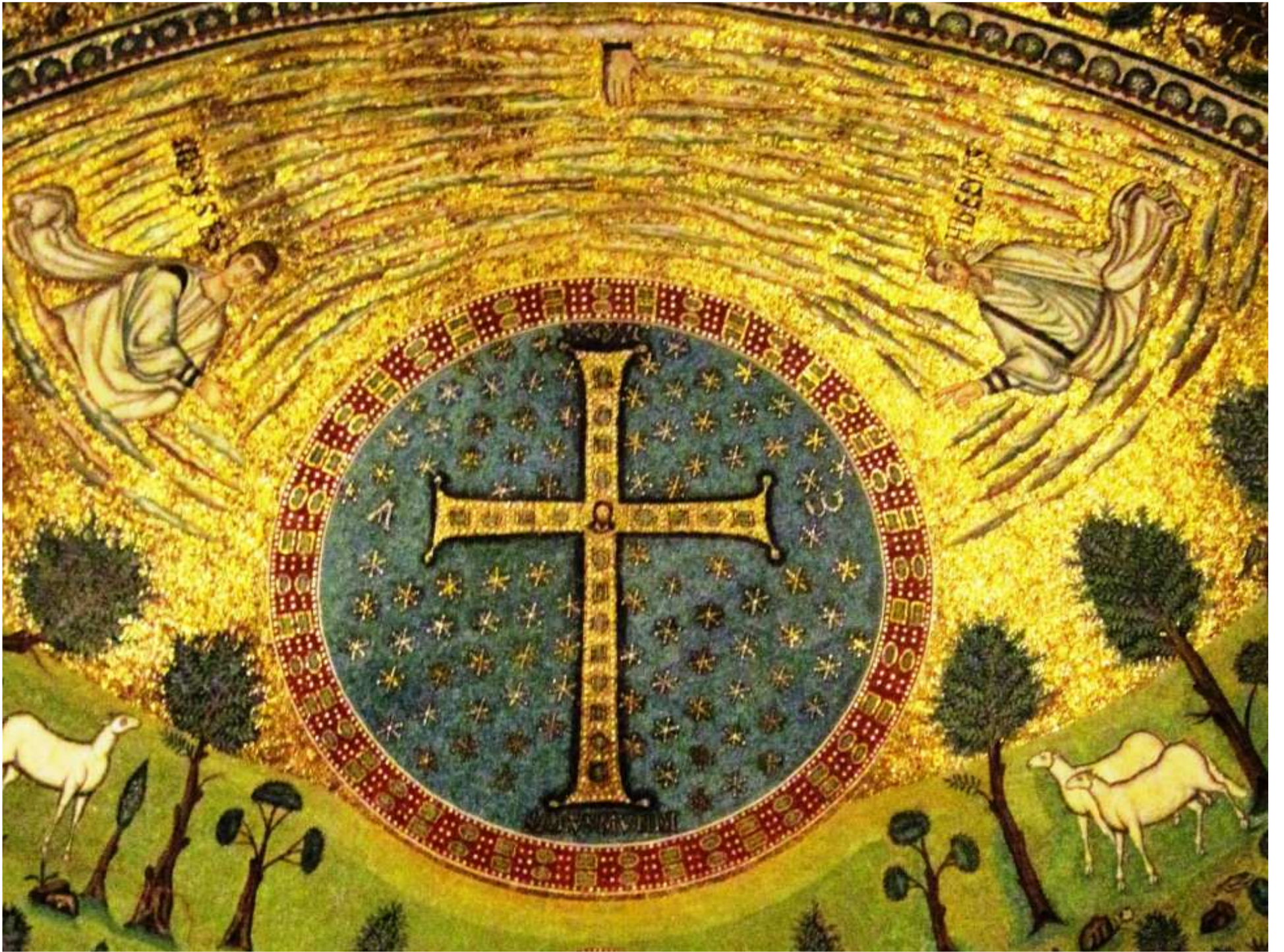


- La stella Polare è il Centro, il Principio del movimento celeste; è il luogo simbolico del trono di Dio.
  - Il trono si trova al di sopra del firmamento, in corrispondenza con la verticale dell'asse cosmico.
  - Per irradiazione questo punto principale determina tutti gli esseri, come la cifra unitaria produce i numeri (Champeaux)









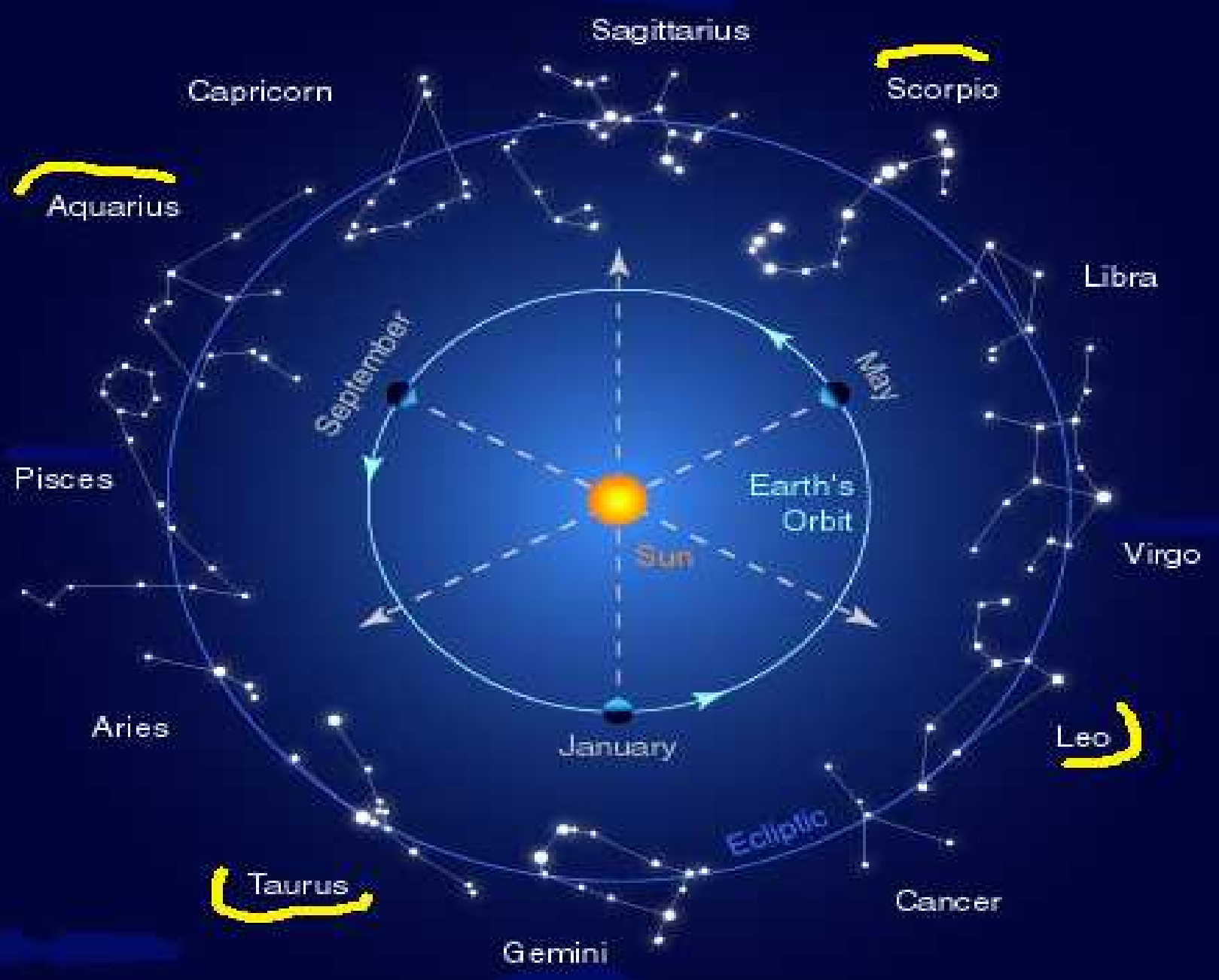


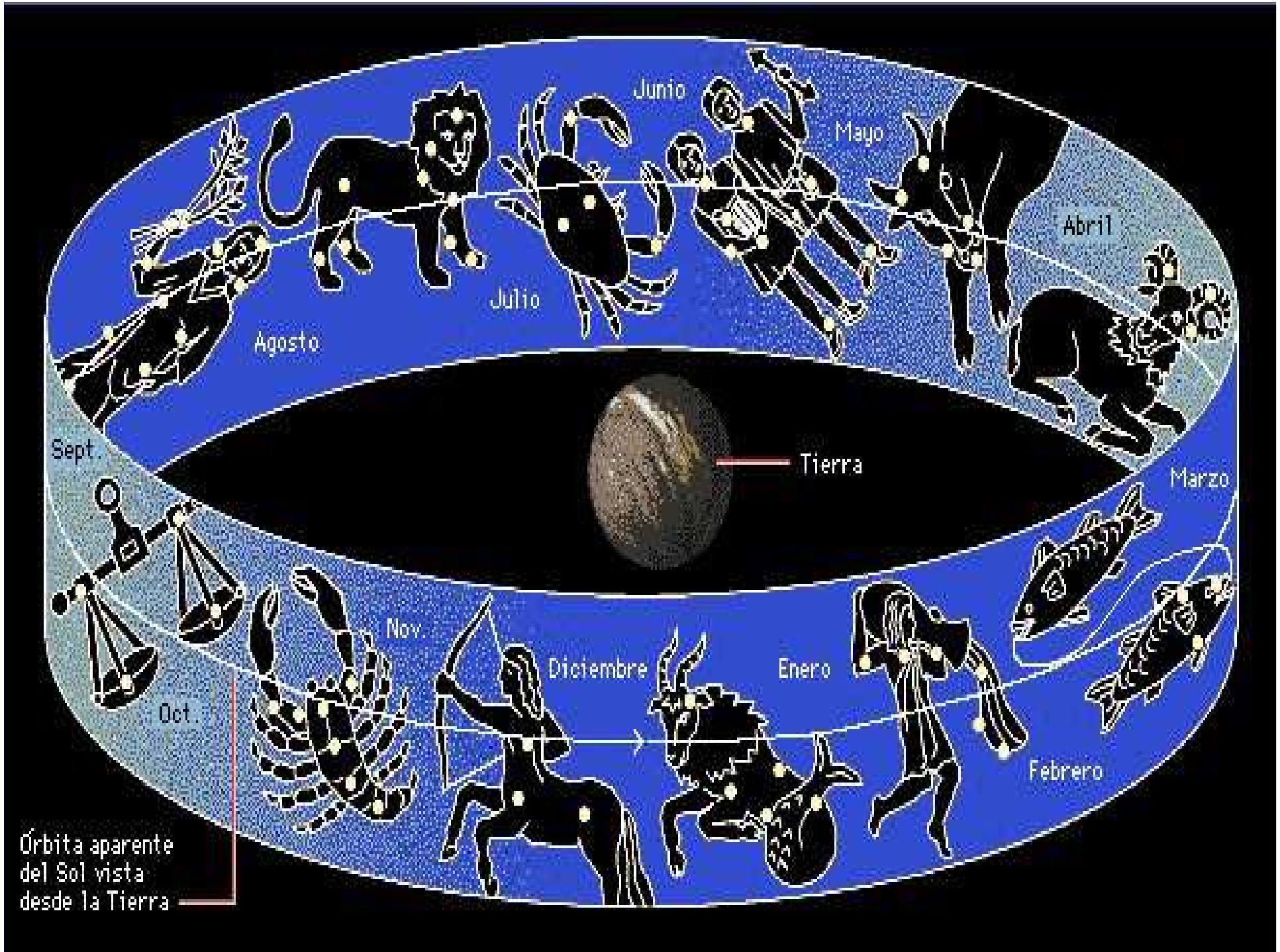


## IL CIELO

rivelazione dell'interdipendenza  
fra mondo celeste e mondo terreno

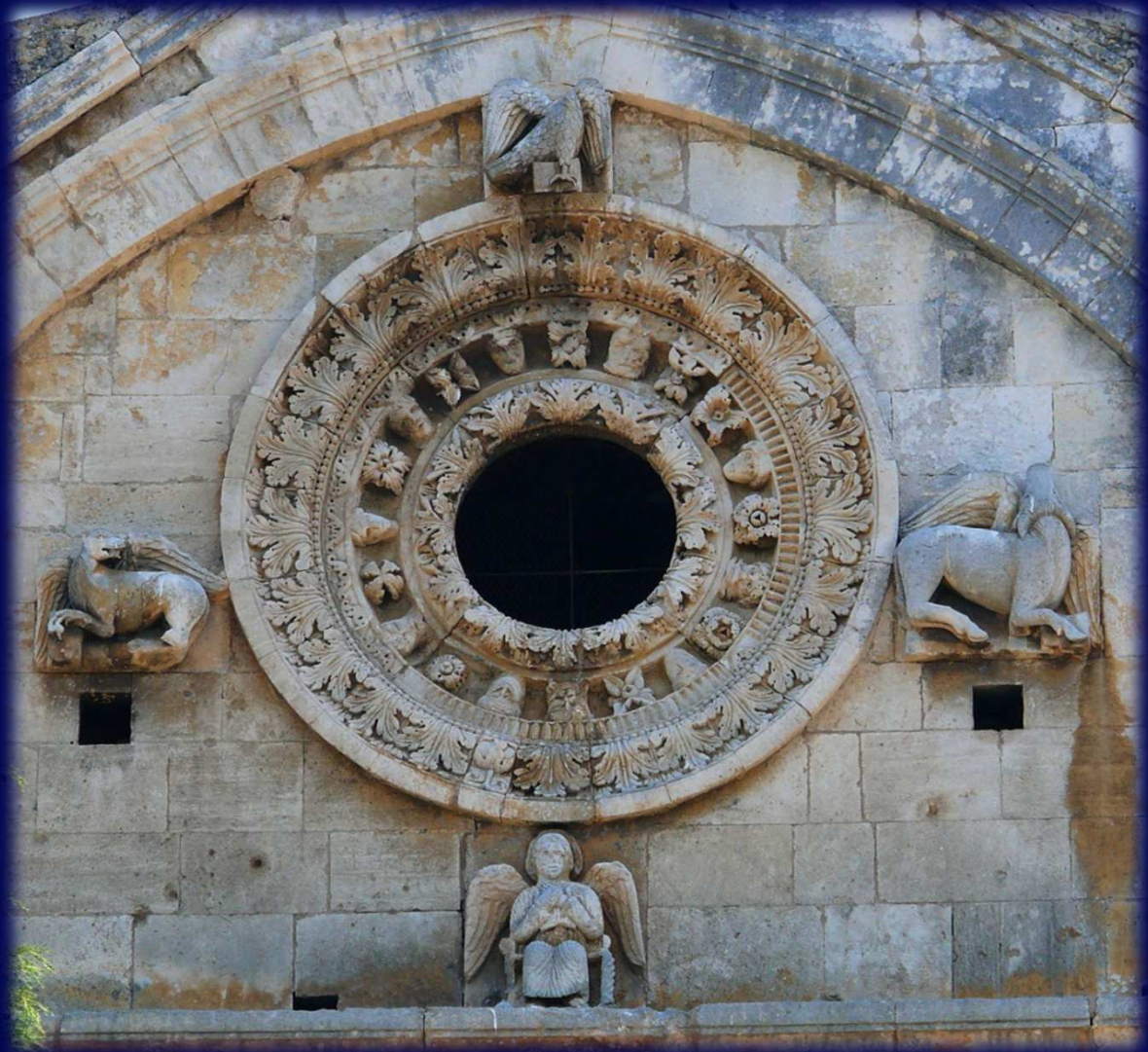
- Se passando dall'osservazione del girotondo immutabile degli astri intorno alla stella polare, centro del cielo, l'uomo ferma lo sguardo sulla linea dell'orizzonte, puntandolo sui due punti privilegiati del sorgere e del tramontare del sole, può osservare un altro movimento grandioso che nel corso dell'anno fa compiere alle costellazioni dello zodiaco - la fascia dell'eclittica - un movimento che va da est a ovest.
- Attraverso un'osservazione antica quanto l'umanità, l'uomo ha infatti verificato che la posizione nei momenti significativi dell'anno (cioè equinozi e solstizi) delle costellazioni dello zodiaco rispetto a questi due punti (est e ovest) corrisponde alle quattro stagioni e scandisce dunque i cicli stessi della vita dell'uomo.





Órbita aparente del Sol vista desde la Tierra

La figura che viene evocata, di importanza incalcolabile per la simbolica generale, è quella di una gigantesca giostra a quattro cavalli che gira senza fine intorno all'asse della sfera del mondo.



- Grazie al percorso del sole, l'arco di cerchio disegnato nel cielo dalle costellazioni zodiacali entra dunque in rapporto con la quaternità dell'orientamento terrestre.
- Il movimento della creazione consiste nel passaggio dal centro al cerchio e poi al quadrato, passando per la croce.

# Visione di Ezechiele e Apocalisse

- Il Signore si manifesta nel quadro di una rivelazione cosmica che trae origine dall'osservazione dell'«gigantesca rotazione notturna delle costellazioni» (Champeaux)
- La visione di Ezechiele, che verrà ripresa dall'Apocalisse, è quella che in modo più impressionante traduce il simbolismo cosmico celeste.
- Tutto nella visione si ordina intorno al Centro, dove è il «balenare di elettro incandescente», dove è il Trono.

- «In questa giostra celeste, per una sovrapposizione di immagini che evoca la simultaneità cinematografica, ognuna delle quattro costellazioni cardinali viene successivamente a prendere il posto della precedente, così che si sovrappongono, si fondono e si ritrovano ognuna in tutte e tutte in ognuna, avendo tutto in comune e appartenendo tuttavia a quattro animali [leone, bue, aquila, uomo]» (Champeaux)
- **Movimento circolare immutabile della grande giostra siderale che ruota intorno al punto fisso centrale occupato dal trono di Dio.**
- Le ruote cosparse di occhi evocano le costellazioni formicolanti di stelle.



# Campo di Israele durante l'Esodo e simbologia cosmica

- Le dodici tribù, divise per gruppi di tre, erano disposte ai quattro punti cardinali
- Al centro del campo c'era la tenda del convegno (cfr. Nm 2).
- Ogni gruppo di tre tribù aveva il proprio emblema (*targum delle Pseudo-Gionata*)

Ἰσοσταθία. ὁμοίωμα τῶν ἀφ' ἑμῶν τοῖς ἰσοσταθίοις  
Ἰσοσταθία ἰσοσταθία ἰσοσταθία



# EMBLEMI

## LEONE - EST:

Issacar,  
Zabulon,  
Giuda

## TORO - OVEST

Efraim,  
Manasse,  
Beniamino

## UOMO - SUD:

Rubén,  
Simeone,  
Gad

## AQUILA- NORD:

Dan,  
Aser,  
Neftali

«C'erano così quattro emblemi che erano precisamente quelli del tetramorfo: Issacar, Zabulon, **Giuda: leone [ad est]; Ruben, Simeone, Gad: uomo [a sud]; Efraim, Manasse, Beniamino: toro [ad ovest]; Dan, Aser, Neftali: aquila [a nord]**. [...] La tradizione giudaica fa corrispondere a ciascuno degli esseri le quattro lettere del nome divino yhwh: y corrisponde all'uomo, h al leone, w al toro e il secondo h all'aquila [...] La tradizione giudaica fa corrispondere a ciascuno degli esseri *le quattro lettere* del nome divino **YHWH**: **Y** corrisponde all'uomo, **H** al leone, **W** al toro e il secondo **H** all'aquila. Questo carro simboleggia le azioni divine nel mondo, è un'altra espressione della rivelazione naturale o cosmica, la volontà del Verbo agendo sul mondo sensibile come sul mondo soprannaturale: egli costituisce e conserva ogni cosa» (J. Hani, *Le symbolisme du temple chrétien*, 1962).

# ORDINE DI PARTENZA DEL CAMPO DI ISRAELE NEL DESERTO

- **Numeri 1, 12-28**

12 Gli Israeliti partirono dal deserto del Sinai secondo il loro ordine di marcia

- **LEONE a est**

14 Per prima si mosse l'insegna dell'accampamento dei figli di Giuda, diviso secondo le loro schiere. Nacason, figlio di Amminadab, comandava la schiera di Giuda. 15 Netaneel, figlio di Suar, comandava la schiera della tribù dei figli di Issacar; 16 Eliab, figlio di Chelon, comandava la schiera della tribù dei figli di Zabulon.

- **la Tenda al centro**

17 La Dimora fu smontata e i figli di Gherson e i figli di Merari si misero in cammino portando la Dimora.

- **UOMO a sud**

18 Poi si mosse l'insegna dell'accampamento di Ruben, diviso secondo le sue schiere. Elisur, figlio di Sedeur, comandava la schiera di Ruben. 19 Selumiel, figlio di Surisaddai, comandava la schiera della tribù dei figli di Simeone. 20 Eliasaf, figlio di Deuel, comandava la schiera della tribù dei figli di Gad.

- **la Tenda al centro**

21 Poi si mossero i Keatiti, portando gli oggetti sacri; gli altri dovevano erigere la Dimora, prima che questi arrivassero.

- **TORO a ovest**

22 Poi si mosse l'insegna dell'accampamento dei figli di Efraim, diviso secondo le sue schiere. Elisama, figlio di Ammiud, comandava la schiera di Efraim. 23 Gamliel, figlio di Pedasur, comandava la schiera della tribù dei figli di Manasse. 24 Abidau, figlio di Ghideoni, comandava la schiera della tribù dei figli di Beniamino.

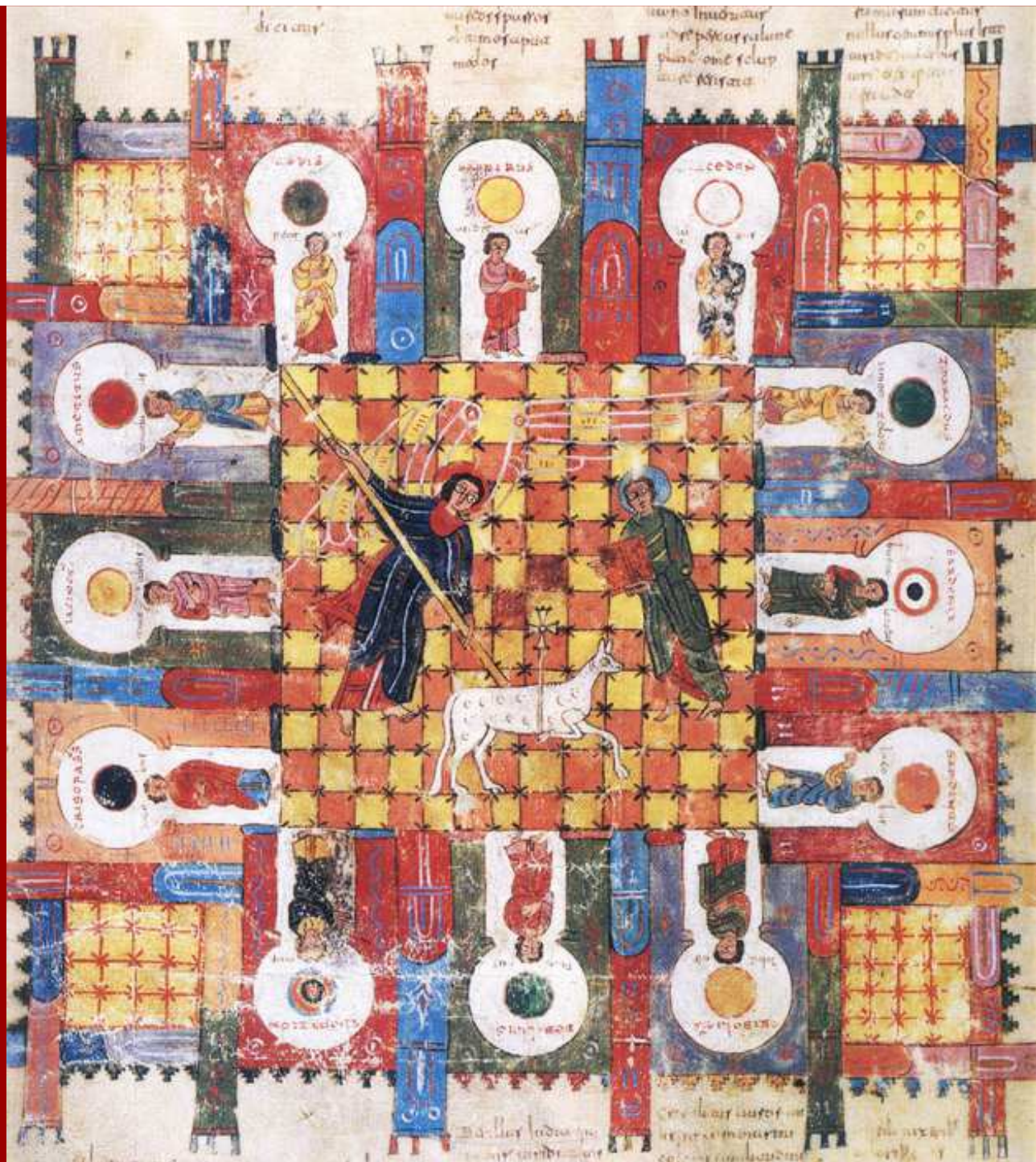
- **AQUILA a nord**

25 Poi si mosse l'insegna dell'accampamento dei figli di Dan, diviso secondo le sue schiere, formando la retroguardia di tutti gli accampamenti. Achiezer, figlio di Ammisaddai, comandava la schiera di Dan. 26 Paghiel, figlio di Ocran, comandava la schiera della tribù dei figli di Aser, 27 e Achira, figlio di Enan, comandava la schiera della tribù dei figli di Neftali.

- 28 Questo era l'ordine con cui gli Israeliti si misero in cammino, secondo le loro schiere. Così levarono l'accampamento.



- «Il campo ebraico è un cosmo sacralizzato» (Champeaux). Secondo lo stesso schema è disposto il tempio ideale immaginato da Ezechiele e anche la Gerusalemme celeste descritta da Giovanni. La simbolica giudaica non fa che riprendere l'ordine dei grandi simboli naturali: il rapporto tra l'Uno, il Centro, il Polo celeste (YHWH) e il quaternario della sua manifestazione e della sua azione nel mondo creato.





- I Quattro Viventi che individuano i quattro punti cardinali e perciò i confini della terra, rappresentano tutta la creazione.
- Il profeta Ezechiele, più che raccontare la propria esperienza di Dio, intendeva «fare una rinarrazione della creazione, non con preoccupazioni liturgiche come nel racconto sacerdotale di Gn 1

ma con un'attestazione di tipo apocalittico in cui la storia tutta, la storia e il creato nella loro totalità sono visti come opera del Dio che agisce con potenza e forza».

# Il cielo è la sede della rivelazione della LUCE

## CIELO DIURNO

- IRRADIATO DALLO  
SPLENDORE  
FOLGORANTE DEL SOLE

## CIELO NOTTURNO

- ILLUMINATO DAL  
CHIARORE DELLA LUNA  
E IL LUCCICHIO DELLE  
STELLE



Iohannes

Matheus

Marcus  
Leu

Lucas  
VI  
Tulo

- «Un astro brillò nel cielo sopra gli altri astri; e la sua luce era ineffabile [...] Tutte le altre stelle, e il sole e la luna facevano corona a questo nuovo astro, che col suo splendore le offuscava tutte... Allora fu sciolta ogni magia, ogni laccio d'iniquità fu abolito; l'ignoranza fu tolta, il vecchio regno cominciò a sgretolarsi, essendo apparso Dio in forma umana a recare la novità della vita eterna.. Cominciava così a compiersi ciò che presso Dio era un fatto compiuto. Per questo il mondo era sconvolto, perché si preparava la sconfitta della morte» (Ignazio di Antiochia, *Lettera agli Efesini*, 18-20)



## Bibliografia

- Bianchi E., *L'Apocalisse di Giovanni*, ed. Qiqajon, Comunità di Bose, 1988
- Champeaux G. (de) - Sterckx S., *I simboli del Medio Evo*, Jaca Book, Milano 1988
- Hani J., *Le symbolisme du temple chrétien*, La Colombe 1962.
- Muzj M.G., *Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente. Simboli della natura nell'arte e nella spiritualità cristiana*, dispense, Pontificio Istituto Orientale, Roma 2002